

CIRCOLARE DELL'ORATORIO
"Nun de San Pedar"

Parrocchia SS. Annunciata
Viale Varese, 23 - 22100 Como
Tel 031.265180 - Fax 031.260379
Email: ss.crocifisso-como@tiscali.it
www.diocesidicomo.it/comoannunciata

Nun de San Pedar

OTTOBRE 2009

ORATORIO: RAGIONE, RELIGIONE, AMICIZIA

Finalmente ci siamo!!!

Il nostro Oratorio è ristrutturato ed è pronto come ambiente cristiano di ampia accoglienza, di aggregazione e di coinvolgimento.

La struttura sarà inaugurata domenica 11 ottobre e da quel momento l'Oratorio sarà una "presenza" di cuori attenti che si educano nella ricerca di senso della vita. Sarà una presenza di adulti motivati che offrono servizio e testimonianza nell'animare i fanciulli, nello stare con gli adolescenti e nell'appassionarsi al mondo giovanile.

Di conseguenza l'Oratorio non sarà una realtà definita

e statica ma una scelta dinamica e progettuale che si rapporta alle diverse fasce d'età.

L'Oratorio accoglierà tutti nel nome di Gesù Cristo Signore.

Per l'azione educativa da condividere non basterà l'occasionale "buona volontà" (anche se senza di essa non si fa nulla), perché con la sola buona volontà si corre il rischio di fare dell'Oratorio un generico contenitore di attività riempitive del tempo. Occorrerà soprattutto trovare i modi per abilitare operatori volontari ed assicurare la

continuità, a pianificare scelte di crescita umana e cristiana, a cercare il confronto col territorio, a verificare l'operato. Potremmo indicare semplici obiettivi da perseguire: ragione, religione ed amicizia.

La ragione presiede all'accoglienza che significa ragionare insieme.

La religione presiede alla ricerca di senso del vivere e dell'operare che pone in Dio la fonte e il culmine della vita felice.

L'amicizia che presiede alla scelta di vita con la stima reciproca, la confidenza educativa e l'accompagnamento vocazionale.

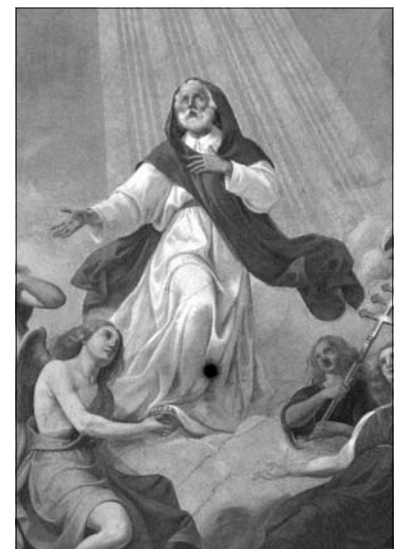
La prima accoglienza ci farà recuperare il significato del "cortile" come ambito del gioco sereno e leale, non competitivo ma ricreativo.

La ricerca di senso svilupperà gradualità, continuità e armonia nel sostenere il "rischio educativo" che porta i minori, nel confronto con gli adulti interlocutori capaci, a sentirsi "Comunità ecclesiale".

La scelta di vita impegnerà l'Oratorio a non chiudersi in se stesso ma a condurre i minori ad integrare armonicamente, nel loro vivere di famiglia, scuola e Chiesa, le motivazioni ed i percorsi oratoriani.

Occorrerà quindi uno stile "oratoriano" che non parta del presupposto che bisogna cambiare tutto ma che scelga di "stare in Oratorio" con spirito di servizio, senza imporre la propria volontà ed entrando come in punta di piedi, ossia con mitezza ed umiltà, nella vita degli altri in atteggiamento attivo di ascolto, di interesse e di vicinanza.

San Pietro Celestino ci benedica.



IN QUESTO NUMERO

Editoriale

In copertina

Indizione della Visita pastorale

pag. 2

Apertura dell'Anno sacerdotale

pag. 2

Oratorio: si riparte!

pag. 3

Ex oratoriani: l'intervista

pag. 4 e 5

Gruppi familiari: Aquila e Priscilla

pag. 6

Chierichetti: esperienze estive

pag. 7

Giovani: esperienze estive

pag. 8 e 9

Miani: iniziamo le attività

pag. 10

I prossimi appuntamenti

pag. 11

Festa della Madonna del Rosario

Pag. 12

Lo scorso giovedì santo, al termine della S. Messa Crismale, il Vescovo ha indetto la sua prima Visita Pastorale

MONS. COLETTI INIZIA LA VISITA PASTORALE

Venerdì 25 settembre ha preso avvio dalla Valle Intelvi la Visita Pastorale che porterà il Vescovo in tutte le parrocchie della nostra Diocesi nell'arco dei prossimi quattro anni. Dopo la Valle Intelvi, le zone in cui Mons. Coletti verrà accolto e delle quali è già noto il calendario, saranno la Valtellina Superiore e le Prealpi.

Pubblichiamo di seguito il decreto di indizione della Visita Pastorale.

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,

con questa lettera, consegnata alla Diocesi in forma solenne nel giorno in cui benedico e consacro il Crisma, segno del dono dello Spirito, fondamento della vita della comunità cristiana, principio vivo di comunione fraterna e potenza di Dio Padre che sostiene la nostra testimonianza a Gesù e al suo Vangelo,

INDICO LA VISITA PASTORALE ALLA DIOCESI

che si svolgerà nell'arco di quattro anni a partire dal prossimo mese di maggio 2009.

Dopo tante occasioni di scambio e di riflessione che ho avuto la grazia di sperimentare con molti di voi desidero comunicarvi qualche pensiero sul senso e lo scopo di questo atto di carità pastorale che il ministero affidatomi dal Santo Padre mi invita ad esercitare con voi e per voi.

Cercherò di rispondere alle seguenti domande:

- Che cosa significa fare una "Visita Pastorale"? Questo compito del Vescovo ha un fondamento nella Parola di Dio e da essa trae qualche significato particolare per la vita della Chiesa?
- Quale scopo ci proponiamo di raggiungere con la Visita Pastorale? Quali frutti è lecito sperare?
- Come prepararci ad accogliere questo dono di Dio? Con quale stile, con quali modalità?

La Visita Pastorale sia per tutti noi un momento favorevole di conversione e di salvezza.

Invoco di cuore su ciascuno di voi e sulla diocesi la benedizione del Signore.

+ Diego

Vescovo della Diocesi di Como



19 GIUGNO 2009

APERTURA DELL'ANNO SACERDOTALE

Mentre l'anno Paolino volgeva al suo termine, il nostro Papa ha indetto l'anno Sacerdotale.

Dal pensiero incentrato sull'Apostolo delle genti, splendido modello di sacerdote, Benedetto XVI ha voluto orientare una nuova riflessione in occasione del 150^{mo} anniversario della morte di Giovanni Maria Vianney, il santo Curato d'Ars.

L'indizione dell'anno Sacerdotale è avvenuta nella festa liturgica del Sacratissimo Cuore di Gesù, a sottolineare l'espressione del santo Curato d'Ars che disse: *"Il sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù"*.



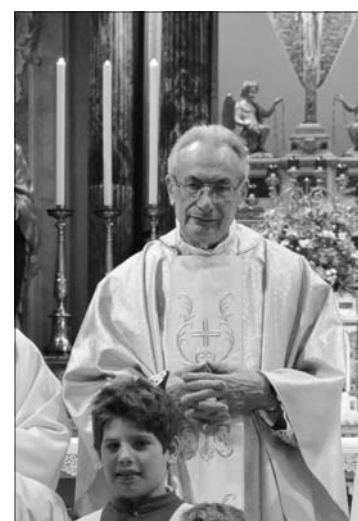
Nonostante la crisi delle vocazioni al sacerdozio e la necessità di deplorare le debolezze umane e le infedeltà di alcuni sacerdoti, il sacerdote è sempre un grande punto di riferimento e testimone di ardente amore per Dio e per le anime.

Ebbene la nostra parrocchia ha vissuto due momenti importanti nel celebrare il 60^{mo} di messa di padre Felice Verga e il 50^{mo} di padre Giuseppe Cattaneo.

L'occasione è servita per riflettere sul sacerdozio ministeriale e per ringraziare il Signore dei sacerdoti che ci dona e pregare per loro perché siano una forte testimonianza evangelica.

"L'uomo contemporaneo – affermava Paolo VI – ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono testimoni".

Dalle pagine del nostro "Nun de san Pedar" vogliamo ringraziare padre Felice e padre Giuseppe e a loro chiediamo di essere testimoni di uno stile di vita che congiunge il dono del sacerdozio alla spiritualità dei consigli evangelici.



ORATORIO “NUN DE SAN PEDAR”: SI RIPARTE!

Dopo due anni finalmente ci siamo! Il restauro dell'Oratorio è terminato e le sue porte si riaprono per ac-



Il complesso dell'Oratorio negli anni '70

colgiere i bambini, i giovani, le famiglie, le associazioni e i gruppi parrocchiali. Un lavoro impegnativo che ha portato alla ristrutturazione e adeguamento funzionale di tutto il complesso; il risultato: aule e saloni spaziosi e luminosi per ospitare le attività che la parrocchia propone.

Inoltre il progetto ha previsto e portato a compimento la sistemazione degli ambienti che erano occupati dall'Orfanotrofio maschile (fondato nel 1919) e che, in disuso da quando gli ospiti dell'Istituto li avevano lasciati liberi, versavano in precarie condizioni.

Ogni generazione di oratoriani ha nei suoi ricordi le “novità” che nel corso degli anni sono state apportate alle strutture; migliorie per rendere sempre più accogliente e ospitale il “Nun de san Pedar”.

Prima di quest'ultima ristrutturazione, altri lavori (i più recenti) furono eseguiti nella primavera del 1990 dal Sig. Stival; molti ricorderanno sicuramente gli spogliatoi della

Miani (trasferiti al piano seminterrato della nuova “Comunità educativa Annunciata” inaugurata nel 1990) e il “baracchino” con gelati e caramelle gommose che vennero eliminati in seguito ai lavori di quell'anno.

Domenica 11 il nuovo “Nun de san Pedar” verrà inaugurato; quel giorno ci saranno molte persone, molti Amici dell'Oratorio, poi i primi che entreranno nelle aule saranno i fanciulli e i ragazzi del catechismo.

Ma i lavori non sono ancora del tutto conclusi: manca tutto l'arredo di aule e saloni, l'arredo e gli impianti luce-audio del teatro-auditorium, la cucina per la sala gruppi e poi i campi sportivi...



L'Oratorio oggi al termine dei lavori

L'augurio che la Redazione del Nun de san Pedar rivolge al suo Oratorio è che possa tornare a vivere così come abbiamo sentito raccontare molte volte da genitori, zii, nonni, amici più grandi... e se ci fosse un posticino anche per noi?

La Redazione

LA BUSTA PER L'ORATORIO

Nel Consiglio Pastorale parrocchiale dello scorso 7 settembre e al termine della S. Messa parrocchiale di domenica 13 è stata presentata la situazione economica dei lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'Oratorio. Questi i conti, per costi arrotondati :

- Costi come da appalto:	2.620.000,00 Euro
- Spese extra-appalto:	240.000,00 Euro
- <i>Fuori dal preventivo e ancora da appaltare: sistemazione dei campi sportivi, arredo delle sale e attrezzature per l'auditorium-teatro.</i>	
- Pagamenti effettuati sinora da accantonamenti in lunghi anni passati per la generosità dei parrocchiani, da altre elargizioni e prestito ottenuto dai Padri Somaschi:	1.816.000,00 Euro
- Ancora da pagare:	1.044.000,00 Euro
- Fondi stanziati da Fondazione Cariplo (erogati a lavori conclusi):	525.000,00 Euro

Per far fronte temporaneamente alla totale sofferenza di cassa, si è operata un'apertura di credito in banca di Euro 400.000,00 per 7 mesi da coprire con i fondi stanziati dalla Fondazione Cariplo.

Allo stato attuale si **stima che manchino circa 500.000,00 Euro** (arredi sale, attrezzature auditorium-teatro, sistemazione campi sportivi, ecc. esclusi).

Con la “Busta per l'Oratorio” che trovate in questo giornalino, ci affidiamo alla Vostra generosità.

Ricordiamo che NESSUNO È AUTORIZZATO A RITIRARE LA BUSTA, potete consegnarla in chiesa o direttamente ai sacerdoti della parrocchia.

A tutti Voi, il nostro grazie!

Proseguono le interviste agli ex-oratoriani del "San Pedar": don Giorgio Ratti racconta

GIOVANI: ABBIATE IL CORAGGIO DI TENTARE

Metà settembre, è terminata da poco la S. Messa, la Redazione del "Nun de san Pedar" è in riunione per valutare gli articoli da pubblicare sul nuovo numero in uscita per l'inaugurazione dell'Oratorio. Decidiamo di proseguire con le interviste agli ex-oratoriani; il personaggio per questo mese balza subito alla mente: don Giorgio Ratti, nato il 19 maggio 1927 (giorno in cui la nostra parrocchia celebra la memoria del suo compatrono, san Pietro Celestino – San Pedar), ultimo di quattro figli (Amanda, Antonio, Carla e Giorgio), è cresciuto all'ombra del campanile della nostra chiesa.

È una giornata grigia e piovosa di inizio autunno, il termometro alla biglietteria della funicolare segna 15 gradi; la funicolare aspetta per portarmi da don Giorgio che abita a Brunate dove è stato prima vicario (dal 1977 al 1980) e poi parroco (dal 1980 al 2007); nonostante sia "in pensione" è sempre occupato nelle attività parrocchiali almeno a tempo parziale.

Don Giorgio raccoglie i suoi ricordi e inizia a raccontare e a raccontarsi...

Ho avuto la grazia di abitare a pochi passi dalla chiesa e dall'Oratorio. Abitavo all'angolo viale Varese e via Benzi (successivamente in viale Varese 27). Mi bastava attraversare la strada ed ero sul piazzale della chiesa.

Ho iniziato a frequentare l'Oratorio, il "San Pedar", nel 1933 e l'anno dopo ho ricevuto prima Comunione e Cresima; non ero un grande sportivo, però ho sempre frequentato l'Oratorio. Allora non c'era neanche un campo di calcio molto agevole: col pallone bisogna-

L'Oratorio ai tempi di padre Ceriani, gli amici del "san Pedar", la maturazione della vocazione sacerdotale...

va girare attorno alle piante perché erano anche in mezzo al campo! Padre Ceriani avrà pianto quando le hanno tagliate... erano bellissime.

Allora l'Oratorio era nelle mani delle catechiste: le signorine Vittoria, Anna, Crespi Reghizzo e Marzorati (che è stata la mia prima catechista). Per il catechismo c'erano solo un paio di aule e qualche ambiente di fortuna come il corridoio che dalla sacrestia porta alla cappella di Maria Bambina (ora cappella della Croce; è il corridoio dove si preparano i nostri chierichetti prima della Messa, ndr); e lì, puntualmente tutti i giovedì, il Priore padre Ceriani raccoglieva tutti i bambini, maschi e femmine ben divisi, per una "predichina". Poi tutti i sabati ci si trovava in chiesa per le confessioni.

L'Oratorio era aperto il giovedì che era giorno di vacanza da scuola, mentre il sabato lo si frequentava un po' meno perché si andava allo stadio per il sabato fascista; era aperto anche la domenica dopo la Messa: noi ragazzi partecipavamo a due Messe (la prima alle 7.00). Nei giochi in Oratorio c'era sempre una certa rivalità tra i ragazzi di Sant'Abbondio e quelli di Santa Margherita. Io non ero di nessuno dei due gruppi.

Tra i Padri Assistenti ricordo padre Bianchini, personaggio illustre che divenne anche rettore del Gallo, padre Baravalle, padre Oltolina, uomo dinamico con cui si era creato un buon legame e poi ancora padre Verga quando ero in Seminario, padre Fava e padre Criveller.

Entrando in Oratorio, di fronte al portone (non c'era il cancello come adesso), sulla parete di fondo era presente un altorilievo che rappresentava la "Madonna Granda" di Treviso. Prima di uscire ci si rivolgeva a Lei con la recita di una preghiera.

Come è maturata la sua vocazione?

Incoraggiato da padre Bianchini, fui presentato a padre Ceriani che consigliò a mia mamma di ritardare la mia scelta di entrare in Seminario dopo gli studi così da maturare meglio.

La mamma, una persona religiosissima, non sarebbe mai mancata a una Messa feriale delle 6.00, ma molto prudente: mi ha sempre incoraggiato con l'esempio e la parola, non mi ha ostacolato, ma ha sempre frenato perché provata da una precedente esperienza e da lì la decisione con il padre Ceriani di ritardare la mia scelta.

Nel 1951, quando priore era padre Saba De Rocco, entrai in Seminario: avevo terminato gli studi di Ragioneria nel 1946 e avevo già lavorato cinque anni con mio fratello.

Nella maturazione della mia scelta vocazionale hanno sicuramente avuto un ruolo importante la conoscenza con i Padri della parrocchia e il frequentare la sede dell'Azione Cattolica in via Mugiasca guidato da don Silvio Riva e l'appartenenza al Cenacolo (gruppo giovanile che ha dato alla diocesi di Como e ai vari istituti religiosi un buon numero di sacerdoti): ero nel Consiglio come "Delegato diocesano aspiranti" e questo mi ha dato modo di viaggiare per la diocesi e di venire in con-

tatto con tanti Preti e tanti buoni Padri.

Che ricordo ha di padre Ceriani?

Padre Ceriani era una persona austera, molto riservata che non si perdeva in chiacchiere inutili; mi voleva vedere sempre ben vestito e ben composto (*don Giorgio ride*). L'ho sempre visto, oltre che a Messa e in sacrestia, nel suo studio; mai mi sono accorto degli impegni per la Congregazione che lo portavano a Roma o altrove (*padre Ceriani è stato padre Generale della Congregazione per molti anni*); in Oratorio non veniva spesso, ma incuteva sempre un certo timore.

Ho conosciuto bene anche padre Ferro quando era rettore al Gallio: una persona di grande dignità.

E di padre Banfi e di altri giovani dell'Oratorio cosa ricorda.

Con padre Banfi siamo cresciuti insieme, era un mio coetaneo e abitava in viale Varese. Dopo la scuola aveva iniziato a fare il tipografo nella tipografia Corti in via Diaz; andavamo in chiesa a pregare insieme. Era proprio una amicizia serena e cordiale, "attaccava bottone" facilmente (*don Giorgio sorride*).

Siamo stati sempre vicini, poi lui e padre Gianasso sono entrati nei Padri Somaschi.

E poi c'erano i sei fratelli Zanotti; due di loro, padre Felice e padre Agostino, hanno detto Messa al Crocifisso e Lele, il più grande, mi aveva insegnato a servire Messa.

Anche lei è stato un chierichetto del Crocifisso...

Lele mi insegnò a fare il chierichetto; non eravamo molto organizzati: le vesti erano in un cassone e in genere per le Celebrazioni principali c'erano i ragazzi dello Studentato dei Somaschi (il "Seminario minore") che era proprio al Crocifisso e gli ospiti dell'Orfanotrofio

maschile.

Ricordo di aver servito tante Messe soprattutto d'estate anche a preti forestieri, tra cui, subito dopo la guerra, padre Muzzitelli che era cieco e accompagnavamo sull'altare. Ho fatto il chierichetto sino a venti anni, in occasioni speciali, come cerimoniere!

E poi c'era il teatro...

Sono entrato a recitare con gli "anziani": serviva un ragazzo per una parte in una commedia nel '36-



'37. L'ambiente era riscaldato da una stufa e gli spettacoli finivano alle 22.30...; dovrei avere ancora una locandina con il mio nome e quello di tutti gli attori.

Le commedie "serie" erano messe in scena da giovani e adulti diretti dal Rag. Sassi (classe 1911 o 1912). Noi ragazzi, invece, guidati dalle catechiste, in occasioni particolari tipo la Giornata missionaria, facevamo delle commedie o qualche monologo o dialogo.

Ricordo che la catechista mi diceva: "Tira fuori la voce" e anche adesso in chiesa non avrei bisogno del microfono!

È un aspetto educativo importante: doversi ritrovare, fare le prove e avere il coraggio di affrontare il pubblico!

Ascoltando i ricordi, scopro che una delle prime copie del nostro

giornalino ancora scritta a mano era stata stampata attorno al '42-'43 con una metodica che proprio don Giorgio aveva "scoperto" su un manuale; poi qualche copia successiva era stata realizzata al ciclostile nell'ufficio della sorella di don Giorgio.

Don Giorgio prosegue...

Ricordo quando sono state messe le statue sulla facciata: san Pietro, san Paolo e le quattro più in alto e poi la croce dietro all'Annunciazione nel 1933.

Ricordo da bambino quando si allagava la chiesa durante i temporali e si doveva scopare fuori l'acqua (*rassicuro don Giorgio che la chiesa si allaga ancora...*).

Infine un consiglio ai nostri giovani:

Dovete avere il coraggio di tentare, di mettervi in gioco con progetti che sappiano attirare i ragazzi perché sentano l'Oratorio come la loro Casa; è necessario che ci siano persone capaci, entusiaste e che creino l'atmosfera. Riusciranno a "riprendersi" i nostri Oratori?

Concludo questa lunga intervista ringraziando don Giorgio; usciti dalla sua casa, mentre don Giorgio ancora si chiede come si possa risolvere il problema dell'acqua in chiesa, un raggio di sole fa capolino dalle nuvole. Rientrando in funicolare e guardando la città dall'alto ripenso ai consigli di don Giorgio per tornare a far vivere il "San Pedar"...! Ci aspetta un compito impegnativo, ma collaborando potrà di nuovo essere il punto di riferimento per la crescita dei ragazzi e per le famiglie della parrocchia.

Elena

Continua la presentazione dei gruppi familiari presenti in Parrocchia

“AQUILA E PRISCILLA”: LA VOCAZIONE ALL'ACCOGLIENZA

Il nostro gruppo famiglia è nato circa nove anni fa' e nel corso del tempo è diventato sempre più numeroso sia per le coppie che si sono aggiunte sia per i tanti bambini che, nel frattempo, sono nati.

Gli incontri, uno al mese, avvengono dopo la messa parrocchiale della domenica, con la partecipazione anche del Padre Priore.

L'incontro inizia con una preghiera e prosegue con la lettura di un brano da un testo sulla vita familiare.

Si ascoltano, poi, le riflessioni del Padre Priore e di due coppie che hanno approfondito il testo precedentemente.

Dal confronto generale emerge spesso la constatazione che la parola di Dio è sempre attuale, concretizzandosi nei fatti della vita quotidiana.

Spesso il confrontarsi anche su esperienze spiacevoli della vita ci porta a ricercare ancora di più la presenza di Dio cercando di vivere tutti gli eventi che ci accadono con spirito cristiano.

Infine, arriva il momento conviviale del pranzo che ci consente di condividere il cibo, anch'esso dono di Dio, in un clima festoso e spesso "chiassoso".

Dopo anni di incontri e di belle amicizie sempre più intense, il gruppo ha sentito l'esigenza di vivere anche un'esperienza comunitaria sia di svago e di relax che di riflessione spirituale. Si è deciso così di intraprendere il primo viaggio insieme, a Roma, per far visita alla tomba di Giovanni Paolo II.

È stato un bellissimo momento, molto emozionante anche e soprattutto per i bambini.



I due anni successivi, con una partecipazione sempre più forte, numericamente ma anche dal punto di vista dell'entusiasmo e del coinvolgimento dell'anima, l'appuntamento estivo si è svolto ad Assisi dove abbiamo messo a fuoco le figure di San Francesco e di Santa Chiara.

Panorami stupendi, cucina ottima e tanta voglia di stare insieme.

Quest'anno invece il gruppo si è spostato nelle colline senesi dove la riflessione si è incentrata su Santa Caterina da Siena e su San Bernardino da Siena.

Per i nostri figli questo appuntamento annuale è diventato una splendida occasione e lezione di condivisione, di gioco, di amicizia; per noi il rafforzamento della consapevolezza che dove due o più sono riuniti nel Suo nome, Lui è lì presente per donarci la gioia e insegnarci ad Amare.

Un riferimento anche al nome scelto dal nostro gruppo, "Aquila e Priscilla": una coppia di sposi con una vita familiare semplice. È nel loro quotidiano, proprio sul posto di lavoro, che fanno l'incontro con l'annuncio Evangelico, portato loro dall'Apostolo Paolo.

Essi ospitano Paolo e scoprono una particolare vocazione familiare: l'Accoglienza.

Accoglienza in primo luogo del proprio sposo/sposa e di conseguenza del prossimo.

Da questa relazione sponsale e dalle relazioni con gli altri prende vita la Chiesa.

Gruppo Famiglia "Aquila e Priscilla"

Como 28/09/09

GRAZIE

Mi chiamo Jabrane Faouzi ospite del centro diurno "l'incontro" e operatore de "Scarp de Tennis". Vorrei ringraziare la parrocchia del Crocefisso e i vostri fedeli per l'aiuto e l'offerta che avete dato domenica 27 settembre durante la vendita della rivista "Scarp de Tennis".

Grazie e... a presto
Jabrane Faouzi

Gli amici del Centro Diurno di via Giovio, 42 torneranno con la rivista "Scarp de Tennis" domenica 8 novembre.

CHIERICHETTI SULLE ORME DI S. GIROLAMO

Nelle puntate precedenti:

- 3 Luglio 2008: giornata al santuario del Sacro Monte di Varese;

- 1-2-3 settembre 2008: trasferta a Roma.

Dopo circa un anno di attesa il gruppo chierichetti è tornato... Una nuova esperienza, che non si può definire gita! Tre giorni che i nostri bambini hanno affrontato sul finire di luglio. Infatti dopo Varese e Roma quest'anno, in compagnia di



Padre Livio ed Elena, Mattia e Dui-lio, è stata la volta di Venezia, Treviso e Quero.

Ai più queste tre città, o meglio località, prese singolarmente potrebbero fornire tantissime informazioni oppure nessuna. Il vero motivo che però ha spinto il gruppo chierichetti ad affrontare questa esperienza estiva è stato quello di seguire, almeno in parte, le orme di San Girolamo.

Partenza alle otto del mattino dalla stazione di Como San Giovanni, arrivo alla stazione di Venezia Santa Lucia poco dopo mezzogiorno. Durante il viaggio i nostri giovani chierichetti si sono intrattenuti giocando a carte, leggendo e soprattutto discutendo di...mostri con il controllore, "ben felice" di avere a bordo una allegra e gioiosa comitiva...

Estate 2009: i nostri chierichetti in una nuova esperienza estiva.

E il prossimo anno dove andremo?

Dopo un veloce pranzo al sacco, è iniziato il giro della città con visita alle principali chiese della laguna e ovviamente di San Marco, passando per i vecchi luoghi di presenza dei Padri Somaschi (la Salute e la casa natia di San Girolamo che vi nasce nel 1486), sotto la guida di Padre Livio, reinventato "operatore turistico specializzato in percorsi poco affollati tra le calle veneziane".

Alla fine della visita della città ed il classico giro in vaporetto per i canali di Venezia ritorniamo alla stazione pronti per raggiungere la seconda meta del viaggio sulle orme di San Girolamo: Treviso, distante dalla città lagunare una trentina di minuti di viaggio in treno. Qui abbiamo trovato ospitalità presso la "Casa della Famiglia" per il pernottamento e la Parrocchia di Santa Maria Maggiore per la nostra prima cena in terra veneta.

Il giorno successivo è stato dedicato alla visita di Treviso: partendo dalla Piazza dei Signori, abbiamo raggiunto il Duomo, realizzato in stile neoclassico ad ordine gigante, la chiesa convento di San Francesco che nel corso degli anni ha subito diverse modifiche ed interventi che ne hanno modificato l'aspetto originario, per poi spostarci e lasciarci guidare, alla ricerca degli scorci più suggestivi della cittadina veneta, dai fiumi Sile e Cagnan.

Nel primo pomeriggio

raggiungiamo in treno la località di Quero, ultima meta del nostro "piccolo pellegrinaggio". Nella piccola località bellunese fu costruito un castello come ultimo avamposto di controllo della Serenissima lungo il fiume Piave. Proprio in questo luogo San Girolamo fece una esperienza che ne segnò per sempre la vita: a capo della guarnigione militare a difesa del castello, viene fatto prigioniero e rinchiuso nei sotterranei della rocca. Nella solitudine della prigione Girolamo si avvicina alla preghiera; secondo la tradizione devozionale si trova improvvisamente libero. Il giovane Girolamo attribui fin da subito la liberazione al prodigioso intervento della Madonna.

Dopo l'intenso pomeriggio passato in questo luogo importante e spirituale per la Congregazione dei nostri Padri Somaschi, siamo ritornati stanchi e contenti a Treviso.

Siamo così giunti alla fine.

La trasferta nelle terre del Veneto si conclude con un ultimo giro della città di Treviso, alla ricerca degli ultimi pensieri e regalini da portare a casa a familiari e genitori. Nel pomeriggio abbiamo ripreso il treno per rientrare a Como, un po' stanchi ma contenti dell'esperienza vissuta nei luoghi che hanno visto protagonista San Girolamo Emiliani nella sua opera di preghiera, carità, lavoro, partecipazione e responsabilità.

dott.ing's brother



Il titolo di una canzone per raccontare l'esperienza del campo di lavoro in Romania

TIMES LIKE THESE

Tutto è cominciato in maniera quasi ovvia: "Vieni a fare un campo in Romania?" mi dissero, ricevendo in risposta il solito: "Boh... non saprei... ma quando?", "Non lo sappiamo ancora, ti faremo sapere".

Finchè il momento arriva: girano le telefonate, i messaggini, le mail e cominci a pensare sul serio a quello che vuoi fare. Senti se quello viene, se quell'altro ci sta pensando, se un altro è sicuro di sì. Spesso ti senti dire: "Ma cosa ci vai a fare in Romania?" e neanche io sono ben sicuro della mia risposta o magari non ci ho ancora pensato sul serio; cerco di allungare il tempo, aspetto che sia qualcun altro a percorrere prima di me la strada per vedere se il tutto è fattibile ma soprattutto se sono pronto a immergermi in un'esperienza fuori dal comune che mi lascerà dentro un segno indelebile, un'emozione indescrivibile.

Il problema è che non ne sono sicuro; è chiaro mi pongo le stesse domande che mi fanno gli altri e faccio fatica a trovare una risposta, anzi non so nemmeno dove cercarla. Mi lasciano nel dubbio anche le parole di quelli che ci sono già passati ma più non possono fare: la scelta è mia, soltanto mia. Finalmente mi decido, forse perchè mi sento un po' alle strette, bisogna prenotare l'aereo.

Ci penso gli ultimi giorni ma alla fine dico Sì, non posso rinunciare ad un'occasione così, sento che può essere la MIA occasione per far vedere una buona volta che posso fare anche io qualcosa di utile per qualcuno che ne ha davvero bisogno. E così altra ondata di messaggini e chat su Facebook: "Questa domenica ci sono Lollo e i ragazzi a Somasca: ci vediamo?" "Sicuro!".

E così inizia il mio cammino, co-

nosco quasi tutti i compagni di viaggio ma soprattutto Voi "I Ragazzi". Mi scuso già se dovessi dimenticare qualcuno che era presente in quel giorno: Robert, Ottavian, Codruz, Sorin, Gabi, Catalin...

Una stretta di mano a destra, un'altra a sinistra. Prima le partitelle



a ping-pong, poi il pranzo e comincio a conversare, parlare un po' di me a Voi e Voi a me. Il tutto passa veloce, molto veloce, come sempre ogni volta che ci si diverte. È proprio in questo pomeriggio che ho capito di aver fatto la scelta giusta: condividere con Voi questi 10 giorni, un'enormità, che però sono trascorsi troppo in fretta. Quindi parto con delle belle prospettive sperando di poterle esaudire e lasciarVi qualcosa di mio, cercando di prendere da Voi tanto, tutto quello che posso.

All'arrivo subito nuove conoscenze: Madalin, Kostel, Alex, Costy e Ilena, P. Livio Valenti e Padre Sergio; e comincia l'avventura! C'è chi lavora sotto il sole tutto il giorno, chi legge e fa i compiti e chi dà una mano al Trio nel vernissage, a cominciare dalla sala da pranzo. Poi al tavolo insieme mangiando e scherzando allegramente e dopo insieme a cominciare le attività pomeridiane di gioco e teatro; ed ecco la prima gioia: "La Morte del Figlio"

con un'esemplare interpretazione di tutti Noi, dai preti ai becchini, dalla madre al figlio, dalle cornici al leone passando per i dottori.

Quanta gioia e felicità nel vederVi sorridere, ridere, piangere, parlare lento e veloce. Momenti fantastici che difficilmente dimenticherò. Poi

a letto tutti stravolti ma con un sorriso gigante stampato sulle nostre facce. E così si continua per 10 giorni condividendo le nostre giornate: "Ciao Ca-

po!" "Ciao Acquafresca! Dov'è il tuo Socio?"; "Boh, non lo so!"... E giù una risata.

È tutto così bello che non sembra esistere, deve per forza essere un sogno, non ci può essere un luogo così nel mondo di adesso e invece c'è stato, c'è e ci sarà grazie a tutti noi. Si torna nel mondo reale quando si fanno i compiti. Un po' di matematica con Codruz: più per meno meno, meno per meno più; e così via! Infine una lettura con Rob cercando di ascoltare e facendolo sgobbare il doppio per la spiegazione. Faccio quello che posso per rendermi utile ma l'importante è vederVi ridere e scherzare insieme.

Arriva il giorno della gita alle saline con la lunghissima fila trascorsa tra foto, barzellette, scherzetti e parole, tante parole. Comincia la serie di interviste e prestazioni canore in stile "Un Vecchio e un Bambino", nei primi casi con Lollo e Sorin, ripetute poi una delle ultime sere con un bambino un po' più grande... e

poi il pranzo con i nostri esperti scattatori che si esprimono al meglio, mentre qualcun altro cerca di ricordare come si gioca a calcio!

Il ritorno a casa con la cena e l'ultima parte del film che ci segna la strada per questo fantastico sentiero, e voi mai stanchi che rispondete alle domandone di Alberto. Intanto si aggiungono nuovi volti in casa prima Ugo e poi Don Alessandro, vecchi amici per alcuni e nuovi per molti altri: due persone con i fiocchi che ho avuto l'occasione di incontrare e che ricorderò.

Mi torna alla mente il primo pranzo con Gabi che dice: "Ma Don Alessandro quando diventi prete?"; abbiamo cercato di trattenerci ma non siamo riusciti, se non per pochi secondi e giù a ridere ancora! Poi si festeggia tutti insieme. Alessandro apre lo spumante e si mangiano dolci a volontà, chi in un sol boccone e chi ci prova ma non riesce!

Arriva l'ultimo giorno di attività e nel pomeriggio l'epica battaglia dell'acqua scatenata dal buon Catalin

con una canna gigante! Nessuno ne rimane fuori a parte quelli che hanno già avuto la loro razione da Alex nei primi giorni (i nomi li sappiamo bene!). Così siamo tutti nel prato a prendere il sole per asciugare vestiti e a fare foto con tutti i ragazzi che ci hanno accompagnato nei giochi sempre con impegno e voglia, ma soprattutto rendendo la nostra "fatica" un Piacere.

Il sabato è la giornata di visita a Bucarest grande occasione per parlare e conoscere meglio P. Livio gran traduttore e maratoneta! Tutto fila liscio fino al ritorno a casa accompagnati in pulmino da Lorenzo e Sergio. Arrivati, stanchi e puzzolenti, la prima marachella di Codruz con una simpaticissima penna con annessa scossa elettrica per i malcapitati che penso siano stati tutti! Arrivano le pizze e si mangia tutti insieme per l'ultima volta sempre con la solita allegria e voglia di andare avanti.

Giunge, infine, il giorno dei saluti e delle foto collettive. Baci e ab-

bracci a destra e a sinistra, così come le raccomandazioni: "Mi raccomando fai il bravo", una delle più classiche; e le promesse "Ci vedremo presto", e via dicendo.

In questi 10 giorni mi sono sentito completamente a mio agio, come se ci conoscessimo da mesi e non da pochi giorni. Ho cercato di prendere da Voi tutto quello di utile e felice che ho trovato nella vostra semplicità e nei vostri gesti. Spero di essere riuscito a donarVi una parte importante di me nel poco tempo passato insieme.

Tornando a casa sono anche riuscito a trovare una canzone che calza a pennello per questa fantastica esperienza: "...è in questi casi che impari a vivere ancora, che dai e dai ancora... è in questi casi che impari ad amare di nuovo, che hai tempo ed altro tempo...".

Concludo solo rinnovando la promessa dell'ultimo minuto: ci rivedremo presto, ve lo garantisco!

Evinrude

CATECHESI

Dalla prima elementare alla seconda media:

tutti i giovedì dalle 17.00 alle 18.00.

Post Cresima, adolescenti e giovani:

il giorno degli incontri è ancora in fase di definizione.

Adulti di Azione Cattolica:

ogni quarta domenica del mese alle ore 11.00 a partire dal 25 ottobre. L'incontro è aperto a tutti i parrocchiani.

Preparazione al Battesimo:

rivolgersi al Padre Priore.

Preparazione al Matrimonio:

sul prossimo numero del "Nun de san Pedar" sarà possibile trovare tutte le indicazioni.

AGGIORNAMENTO DAL BRASILE...

Suor Patrizia Licandro ha ricevuto il versamento con le offerte raccolte in Quaresima grazie alla generosità dei parrocchiani e dei fedeli del santuario.

Sono stati raccolti 1.600 Euro.

Sul prossimo numero del "Nun de san Pedar" pubblicheremo un suo articolo.

CANTORI, LETTORI, CATECHISTI

La parrocchia è molto riconoscente alla Corale, al gruppo lettori e ai catechisti; ma ognuna di queste realtà di servizio alla Chiesa ha necessità di nuove reclute.

Coraggio!



Rprendono le attività delle squadre sportive della parrocchia

G. S. MIANI: LE SQUADRE DEL 2009/2010

E anche quest'anno l'attività del G.S. MIANI ricomincia...

Per la stagione 2009/2010 saremo attivi in diverse attività e categorie, con le tradizionali squadre di pallavolo che partecipano come sempre ai campionati del CSI (Centro Sportivo Italiano) e con la "nuova" scuola calcio.

Per quanto riguarda la **PALLAVOLO** opereremo su vari fronti: la prima squadra sarà quella delle **ALLIEVE**, per ragazze nate negli anni 1995/96/97, parteciperanno al campionato CSI; si allenano presso la palestra del Collegio Gallio (entrata da via Barelli) il lunedì e il giovedì dalle 18.00 alle 20.00 (referente Ilaria Succi).

La seconda squadra di pallavolo è composta da ragazzi e ragazze nati dal 1993 in avanti e parteciperà al campionato del CSI nella categoria **MISTO**; si allenano il lunedì e il giovedì dalle 20.00 alle 22.00 sempre presso il Collegio Gallio (referente Daniela Tamborini).

Prosegue l'attività **GIOCO BABY** per i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e il primo di scuola elementare (referente Cesare Bonacina).

Anche quest'anno la Miani collaborerà con l'ASD "Città Murata" e con il supporto di nuove forze del Collegio Gallio avremo una squadra di **MINIVOLLEY**, per bambini e bambine dalla prima elementare alla prima media (1998-2003) che si alleneranno il martedì e il venerdì, dalle 16.15 alle 18.30, presso la palestra del Collegio Gallio (referente Gualtiero Ronchi).

La novità introdotta quest'anno è la **SCUOLA CALCIO**, per ragazzi e ragazze delle scuole elementari dai 6 ai 12 anni. Gli allenamenti inizieranno mercoledì 14 ottobre presso la palestra adiacente all'oratorio dalle 17.45 alle 19.30. Per informazioni e iscrizioni contattare gli allenatori: Marco Murgia, Gabriele Traversa, supportati da nonno Vittorio Crippa.

A breve, per le squadre che partecipano al campionato CSI, saranno disponibili i calendari delle partite di campionato.



**VI ASPETTIAMO NUMEROSI
PER UN CALOROSO SUPPORTO
E INCITAMENTO!!!**

Il G.S. Miani

*In questa pagina: alcune fotografie
"d'epoca" dell'Oratorio*

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

11 ottobre	<i>domenica</i>		SOLENNITÀ DELLA MADONNA DEL ROSARIO Festa della Parrocchia e dell'Oratorio - Programma a pagina 12
18 ottobre	<i>domenica</i>		Giornata missionaria mondiale
25 ottobre	<i>domenica</i>	ore 11.00	Catechesi per adulti promosso dall'Azione Cattolica parrocchiale
dal 12 al 15 novembre			Giornate Eucaristiche - Vedi programma a fondo pagina
15 novembre	<i>domenica</i>	ore 10.00	S. Messa - Presentazione alla comunità dei fanciulli di prima confessione e prima comunione e dei ragazzi della Cresima
22 novembre	<i>domenica</i>	ore 10.00	SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO Giornata della Riconoscenza al Ss. Crocifisso
29 novembre	<i>domenica</i>		Prima domenica di Avvento Giornata di spiritualità in Oratorio per i parrocchiani
8 dicembre	<i>martedì</i>	ore 10.00	SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA Giornata dell'Impegno dell'Azione Cattolica
dal 16 al 23 dicembre		ore 18.45	Novena di Natale per bambini, ragazzi, famiglie...
24 dicembre	<i>giovedì</i>	ore 18.00 ore 23.15	S. Messa di Natale dei bambini animata dalla Scuola dell'Infanzia Veglia di preghiera e a seguire S. Messa della notte (ore 24.00)
25 dicembre	<i>venerdì</i>		SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE S. Messe secondo orario festivo
31 dicembre	<i>giovedì</i>	ore 18.00	S. Messa con canto del Te Deum

Per tutti gli altri appuntamenti puoi visitare il sito internet www.diocesidicomo.it/comoannunciata alla sezione: *Eventi*.

GIORNATE EUCARISTICHE 2009

Solenne adorazione dell'Eucaristia

Giovedì 12 novembre:	ore 17.00	Inizio delle Giornate Eucaristiche anche con i fanciulli e ragazzi del catechismo
Venerdì 13 novembre:	ore 16.00	S. Messa - Solenne esposizione dell'Eucaristia
	ore 18.00	Adorazione guidata
	ore 19.00	Adorazione per giovani, adulti e gruppi familiari
Sabato 14 novembre:	ore 16.00	Solenne esposizione dell'Eucaristia - Adorazione guidata
	ore 18.00	S. Messa vigiliare
	ore 19.00	Adorazione per giovani, adulti e gruppi familiari
Domenica 15 novembre:	ore 10.00	S. Messa solenne - Presentazione alla comunità parrocchiale dei fanciulli di prima Confessione, di Prima Comunione e dei ragazzi della Cresima
	ore 16.00	Solenne esposizione dell'Eucaristia - Adorazione per tutta la comunità
	ore 17.00	Canto dei Vespri - Benedizione eucaristica

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DEL ROSARIO

FESTA DELLA PARROCCHIA

FESTA DELL'ORATORIO



“ORATORIO: COMUNITÀ DI FEDE E VITA CRISTIANA”
SOSTEGNO E STIMOLO AL CAMMINO DI CRESCITA DI CIASCUNO

7, 8 e 9 ottobre: **TRIDUO DI PREGHIERA**

in preparazione alla solennità della Madonna del Rosario,
alla festa della Parrocchia e dell'Oratorio; guideranno le riflessioni:

Mercoledì 7

“Oratorio: ripartire dal Centro”

Mons. Angelo Riva, vicario episcopale per la cultura

Giovedì 8

“Vocazione dell'Oratorio e vocazioni nell'Oratorio”

don Battista Rinaldi, direttore ufficio diocesano per la catechesi

Venerdì 9

“Oratorio: collaborazione e corresponsabilità”

Mons. Giuliano Zanotta, vicario generale della diocesi

DOMENICA 11 OTTOBRE

Ore 10.00 **S. Messa solenne**

Pranzo comunitario nel cortile dell'Oratorio.

Ore 15.00 **Processione** con la statua della Madonna del Rosario per le vie della parrocchia (viale Varese, via Borsieri, via Torriani, via Benzi, viale Varese) con partenza dalla chiesa e conclusione in Oratorio.

A seguire: **INAUGURAZIONE DELL'ORATORIO** e festa insieme (lancio dei palloncini, merenda,)